



Data 20 dicembre 2004

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 18-11830 in data 21 FEB. 2005
relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.I. del Comune di Maglione (TO)
adottata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 23 in data 26.09.01 (integrata con
D.C. n. 11 in data 28.03.2002) e n. 18, in data 26.04.04

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

ELABORATI CARTOGRAFICI

Tav. n. 18 4a, scala 1:1000

Si stralcia il lotto di completamento n. 2.

Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica
(scala 1:10000, All. 4 - scala 1:5000)

- Si intende riportare il tracciato dell'affluente al Lago di Maglione in sponda settentrionale indicato nelle carte di analisi della Variante adottate con D.C. n. 23 del 16.09.2001, con l'applicazione di una fascia di rispetto di 15 m ascritta alla classe geologica IIIa.
- Il fabbricato situato in destra orografica del canale di Villareggia ed il relativo lotto di pertinenza, nei pressi della S.P. "Cigliano - Maglione", si intendono posti in classe IIIb.

Elaborati cartografici di analisi e di sintesi

In tutti gli elaborati il corso d'acqua che esce dal Lago di Maglione in direzione ovest si intende indicato come effluente mediante l'inserimento di una freccia indicante il senso di uscita delle acque dal lago verso i campi.

NORME DI ATTUAZIONE

Art. 1.11

c.7: si sostituisce il valore "90" con "120" e si stralciano le parole "sentito il parere del Comitato Urbanistico Regionale".

A

Art. 2.13

c.3: si inserisce al termine del comma la frase seguente “Gli interventi di trasformazione sono soggetti alle procedure di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e alla L.R. 20/89.”

Si introducono i seguenti commi aggiuntivi:

“4 - Il tracciato attuale di riferimento dell’effluente del Lago di Maglione in direzione ovest è quello indicato nella cartografia di sintesi adottata con D.C. n. 18 del 26.04.2004.

5 - Ai corsi d’acqua individuati negli elaborati di analisi e di sintesi della Variante, di carattere geologico, si intende associato un dissesto di tipo lineare ed intensità elevata Ee.

- Alle aree allagabili del Lago di Maglione e del suo elemento affluente (individuate nella *Carta geologica, geomorfologica e dei dissesti* – All. n. 1) si intende associato un dissesto areale con intensità elevata Ee.

6 - Ogni elemento idrologico, cartografato e non, appartenente alla rete irrigua o di incerta natura, deve essere dotato di una fascia di rispetto non inferiore a 10 m per sponda, da porsi in terza classe di pericolosità geomorfologica.

7 - Nel caso di discrepanza tra le prescrizioni contenute negli elaborati di diversa scala o tra gli elaborati di carattere geologico e quelli urbanistici, si considerano applicate le condizioni più restrittive.

In particolare per il canale di Villareggia si intende applicata la fascia di rispetto di profondità 25 m individuata nella carta di sintesi in scala 1:5000, All. 4.

8- Qualsiasi intervento di ampliamento e di nuova edificazione previsto in aree situate lungo le principali direttrici di drenaggio superficiale della rete di canali e di fossi scolatori, dovrà essere preceduto da uno specifico studio idraulico finalizzato alla verifica della capacità di smaltimento delle attuali condizioni di deflusso degli elementi ideologici interessati, in considerazione anche della presenza di eventuali manufatti di attraversamento sottodimensionati e/o altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Inoltre occorre prevedere preventivamente l’esecuzione di opportuni interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico superficiale interessato provvedendo altresì all’esecuzione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione e di smaltimento delle acque di ruscellamento.”

Art. 2.14 bis

Si inseriscono i tre commi seguenti:

“3 - L’elenco delle classi geologiche individuate sul territorio comunale e le relative prescrizioni geologiche ed urbanistiche ad esse associate sono integrati dalle disposizioni di cui al capitolo n. 3 dell’elaborato *Integrazioni alla Relazione Geologico - Tecnica* adottato con D.C.C. n. 18 del 26.04.04.

4 - Si richiamano i principi generali da adottare nel Piano, contenuti nel capitolo n. 4 dell’elaborato *Integrazioni alla Relazione Geologico - Tecnica* adottato con D.C.C. n. 18 del 26.04.04.

5 - Tutte le prescrizioni della Relazione geologico-tecnica sopra richiamata, assumono pertanto lo stesso valore prescrittivo del presente testo.”

Art. 2.16

c. 1, classe E: si stralcia il testo dalle parole "In merito alle destinazioni..." sino alle "5 metri dai confini".

Art. 2.21

c. 1, lett. A): dopo le parole "computare come parcheggio" si inserisce la seguente puntualizzazione "privato pertinenziale".

SCHEDE SINTETICHE D'AREA**Art. 2.27**

Definizione: si introduce, a conclusione della frase dopo le parole "... di pregevole insieme ambientale.", la seguente precisazione "individuato ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i."

Art. 2.31

Al termine dell'articolo si inserisce il seguente comma "1. Nella progettazione degli interventi previsti nell'ambito n. 5 sono da privilegiare tipologie, forme aggregative, caratteristiche architettoniche e d'impianto in continuità e coerenza con l'edificato tradizionale contiguo, anche con riferimento all'orientamento degli edifici, evitando la tipologia isolata. A tale scopo è opportuno che la realizzazione dell'intervento sia subordinata a strumento urbanistico esecutivo di carattere unitario."

Art. 2.32

Altezze ammesse: si introduce il valore "7 m" in luogo dell'esistente "9.50".

Art. 2.35

c. 2: si sostituisce il riferimento "dell'art. 3" con il richiamo "dell'art. 25".

c.7: dopo le parole "20% del volume" si inserisce la precisazione "residenziale".

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Maurizio VETERE

Il Direttore
arch. Franco FERRERO